



Il vestito della festa / Paula Fox ; prefazione di Melania G. Mazzucco ; traduzione di Gioia Guerzoni. - Roma : Fazi, 2007. - 247 p. ; 22 cm. - Le strade ; 118
ISBN 9788881128051
€ 15,00

Recensione di Nicoletta Lazzarini

Prolifica autrice di libri per bambini, per i quali ha ricevuto riconoscimenti internazionali (premio Andersen nel 1978 e Deutscher Jugendliteraturpreis nel 2008), Paula Fox è una superba scrittrice a 360 gradi. I suoi romanzi sono autentici esempi stilistici che esplorano un'ampia gamma di registri tanto da poter sondare ogni tipo d'umano sentire. Il titolo originale di questa sua prima autobiografia, *Borrowed Finery*, definisce - meglio della traduzione italiana - la condizione di provvisorietà vissuta dall'autrice fin dalla primissima infanzia che, nel correlativo oggettivo, si traspone nel non possedere panni propri e vestirne altri, presi a prestito. Il tema di non avere abiti sufficienti da poter alternare, o adeguati al clima o alla situazione, ritorna nei suoi testi: *Il silenzio di Laura* vede la figlia della protagonista dover fare i conti con l'elegante mise scelta per l'incontro con la madre e in *Costa occidentale* ripercorre, nelle spoglie del personaggio principale, molte tappe della sua movimentata esistenza, compresi il precoce matrimonio e la cronica mancanza di vestiti. Sorprendente e ispirata, questa autobiografia colpisce per l'assoluta valorizzazione delle relazioni che racconta e l'uso calibrato della parola ESATTA è lo strumento di cui si serve Paula Fox per narrare, con la raffinatezza di un intagliatore di diamanti, abbandoni che creano voragini. Tutto, dal disagio più acuto all'assenza più risucchiante, è ricondotto sul piano di una razionale accettazione perché tutto costruisce; ogni incontro, ogni episodio viene inserito come una tessera in un mosaico luminoso che ricompone i valori sbilanciati di ogni singolo tassello nel valore assoluto, quieto e rasserenante, di una vita consapevole fin dai primi passi.